

**Comunicato Stampa**

**CERVELLO E MEMORIA  
AL CENTRO DELLA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO  
10-16 MARZO 2014**

---

**LE NUMEROSE MALATTIE NEURODEGENERATIVE E DEL MOVIMENTO  
INTERESSATE DALLA PERDITA DELLA MEMORIA**

Milano, 25 febbraio 2014. Dal 10 al 16 marzo 2014 si celebra la **Settimana Mondiale del Cervello**, campagna di informazione che in Italia è promossa dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, in Europa dalla **“European Dana Alliance for the Brain”** e negli Stati Uniti dalla **“Dana Alliance for Brain”**. Obiettivo dell’iniziativa è diffondere la conoscenza del nostro organo più complesso.

**Cervello e Memoria** il tema al centro di questa edizione. Come sottolinea il **Prof. Aldo Quattrone, Presidente della SIN** – “Oggi sappiamo che i **disturbi della memoria** rappresentano un sintomo sempre più comune che colpisce circa **il 7% della popolazione generale con più di 65 anni** fino a **raggiungere il 30% dei soggetti con età superiore a 80 anni**. I disturbi della memoria, purtroppo, non sono caratteristici solo della malattia di Alzheimer ma possono essere **presenti in molte malattie neurologiche** e, pertanto, devono essere ricercati e correttamente diagnosticati.”

“Studi recenti hanno dimostrato l’esistenza di **disturbi cognitivi**, inclusi quelli di memoria, anche in pazienti con **Parkinson e Parkinsonismi** – commenta il **Prof. Quattrone** - come la Demenza a corpi di Lewy. Nel **Parkinson**, quasi il **30-40% dei pazienti** lamenta, infatti, disturbi di memoria, scarsa capacità di attenzione e di concentrazione, difficoltà nella capacità di organizzare le azioni della vita quotidiana. A questi disturbi si aggiungono, nella Demenza a corpi di Lewy, la forma di demenza più diffusa dopo l’Alzheimer (10-15% di tutte le demenza), le allucinazioni visive, a volte spaventose e inquietanti. Sebbene non siano ancora disponibili farmaci risolutivi, il **trattamento dei disordini cognitivi** in questi pazienti con farmaci inibitori delle colinesterasi appare promettente.”

E’ noto come **Malattia di Alzheimer** e **demenza senile** siano patologie che comportano alterazioni progressive della memoria, del pensiero e del comportamento e, inoltre, impediscono ai soggetti che ne sono affetti (**solo in Italia 1 milione e 200mila**) di svolgere le normali attività quotidiane della vita. Ma nel mirino non solo gli anziani: si stima, infatti, che la prevalenza delle **forme presenili di demenza sia di circa 250**

Edizione 2014:  
Cervello e memoria  
Prof. Aldo Quattrone  
Presidente SIN

Parkinson e  
Parkinsonismi

Demenze senili e  
presenili e Malattia di  
Alzheimer  
Prof. Sandro Sorbi

**casi ogni 100.000 abitanti nella fascia di età 30-65 anni.**

Anche la **malattia di Alzheimer** può esordire sia in età presenile che senile e i relativi **fattori di rischio, che possono essere modificabili (obesità, fumo e alcol) ed immodificabili (forme ereditarie), agiscono spesso sinergicamente.** Dato curioso l'importanza del regolare esercizio fisico, che se praticato fin dall'età giovanile, agisce da fattore protettivo.

Altro argomento di estrema attualità della Settimana sarà **l'impatto neurologico** di uno **stile di vita non corretto** a causa di **abuso di alcol o di utilizzo di droghe**, che rendono il cervello e le altre strutture nervose più suscettibili a danni permanenti.

Nel caso di **eccessivo consumo di alcol**, a riscontrare una **maggiore suscettibilità** ai danni tossici sono soprattutto i giovani e gli anziani. Se in **età avanzata** si accentuano quelle carenze derivanti dalla progressiva **perdita di neuroni**, in **età giovanile** viene compromesso lo sviluppo di adeguate connessioni fra le strutture nervose del cervello. In Italia si stima che il problema riguardi circa il **10%** della popolazione, mentre quasi il **2%** soffre di una vera e propria dipendenza da alcool.

Alcol e droga costituiscono, inoltre, un fattore di alto rischio di incidenti stradali che possono provocare **traumi cranici**: in questo caso le prestazioni maggiormente compromesse sono proprio quelle riguardanti la sfera cognitiva, in particolare la memoria, ma una diagnosi tempestiva, associata ad un trattamento adeguato, può comunque consentire di minimizzare le conseguenze dell'evento traumatico.

Di grande interesse, inoltre, **i disturbi della memoria nel caso di pazienti affetti da epilessia**, che solo nel nostro Paese interessa circa 500.000 persone. **A riferire difficoltà della memoria circa il 50% degli individui colpiti dalla patologia.** Tra i fattori che giocano **un ruolo importante la frequenza e l'intensità delle crisi epilettiche.** Deficit della memoria particolarmente frequenti si riscontrano **nelle epilessie del lobo temporale**, forme in cui le strutture deputate alla memoria, in particolare **l'ippocampo**, risultano **direttamente coinvolte dall'attività epilettica.** Studi recenti hanno evidenziato, infatti, una **asimmetria emisferica delle funzioni mnemoniche** con complesse alterazioni funzionali tra i due ippocampi.

La **neurologia sperimentale** ha come ambito di interesse la messa a punto ed ottimizzazione di **nuove strategie terapeutiche** in ambito neurologico. Massimo valore nella scoperta di nuove terapie viene dato alla comprensione dei **meccanismi molecolari** che sottendono le malattie in quanto la loro conoscenza consente di approntare interventi selettivi. Vi sono esempi luminosi della bontà dell'approccio come la messa a punto di alcune **nuove terapie della sclerosi multipla** di prossima disponibilità. E' oggi possibile personalizzare l'intervento terapeutico, massimizzando i benefici e minimizzando i rischi. La **medicina individualizzata** è la medicina del futuro perché consente anche un risparmio di risorse, evitando un uso non produttivo di farmaci talvolta estremamente costosi. Questi poderosi sviluppi della medicina richiedono un importante sforzo organizzativo per la complessità degli interventi necessari e anche un potenziamento degli aspetti educativi. Ancor prima di pensare a sviluppare nuove terapie per le maggiori malattie neurodegenerative preoccupiamoci di usare bene le terapie di cui già disponiamo.

**Alcol e droghe e traumi cranici: effetti sul Sistema Nervoso**  
Prof. Leandro Provinciali

**Disturbi della memoria nell'Epilessia**  
Prof. Paolo Tinuper

**La neurologia sperimentale per sconfiggere la sclerosi multipla e le malattie neurodegenerative**  
Prof. Giancarlo Comi

**Altro tema di rilievo della Settimana Mondiale del Cervello, il**

**Riserva Cognitiva e**

concetto di **riserva cerebrale o cognitiva (RC)**, ovvero la capacità del nostro cervello di limitare le modificazioni strutturali e funzionali dell'invecchiamento sia fisiologico che patologico. Studi epidemiologici evidenziano come **alti livelli di educazione ed attività intellettuali e ricreative stimolanti siano in grado di aumentare questa riserva determinando una maggiore tolleranza ai processi di invecchiamento**: uno studio statunitense ha osservato come **individui con meno di 8 anni di educazione presentavano un rischio di sviluppare demenza 2,2 volte superiore a quello di individui con maggiore scolarità**. In conclusione, è altamente raccomandato mantenere una vita attiva e stimolante per contrastare o ritardare l'insorgenza di malattie degenerative legate all'età.

allenamento della  
memoria  
Prof. Gioacchino  
Tedeschi

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede come per ogni edizione, sul territorio nazionale, l'organizzazione di **incontri divulgativi, convegni scientifici**, attività nelle **scuole elementari e medie** oltre a **visite guidate dei reparti e dei laboratori ospedalieri**. Per quest'anno la **SIN** ha pensato di avvalersi anche di uno strumento divulgativo, un video, che illustri in maniera divulgativa e comprensibile la neurologia, il cervello e le patologie più diffuse.

L'iniziativa in Italia

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello sono consultabili on line su [www.neuro.it](http://www.neuro.it).

A livello mondiale la Settimana del Cervello è frutto di un enorme coordinamento internazionale cui prendono parte le società neuroscientifiche di tutto il mondo. Basti pensare che fino ad oggi hanno preso parte alla BAW **oltre 2600 soggetti tra enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali in 82 Paesi**.

L'iniziativa nel  
mondo

La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

SIN

**Per maggiori informazioni:**

Ufficio Stampa SIN

GAS Communication

Rita Cicchetti – Fabrizia Giordano

Tel. 06-68134260 - 3347858414

[r.cicchetti@gascommunication.com](mailto:r.cicchetti@gascommunication.com)

[f.giordano@gascommunication.com](mailto:f.giordano@gascommunication.com)